

sul Posada-Herrera, presidente della Camera dei deputati. Se l'unione dei liberali s'effettuasse davvero, la Spagna potrebbe forse trovare in essa un'ancora di salute; ma temiamo che sia già troppo tardi.

— Gran vittoria del partito fuerista intrasigente, raccolto a San Sebastiano, che ha fatto eleggere i suoi candidati come deputati generali delle provincie del Guipuzcoa. Il deputato generale uscente fece un discorso criticando la condotta del Governo nella questione dei fueros, e manifestando la speranza che i suoi successori abbiano l'energia necessaria per difendere le istituzioni basche. La cerimonia ecclesiastica è stata splendida; le statue della Madonna e di Sant' Ignazio sono state portate in processione. Alla sera gran ballo sulla piazza; 19 procuratori o rappresentanti delle provincie hanno ballato con 19 dame che avevano sollecitato tale onore. Tra esse notavasi la duchessa di Baylen e la figlia del generale Quesada.

Grecia. I reali di Grecia hanno fatto annunciare in Atene che, visto le complicazioni alle quali può dar luogo la lotta attuale in Oriente, cercheranno di affrettare il loro ritorno nella capitale, dove arriverebbero prima della fine del corrente mese, anzi che ai primi del prossimo venturo ottobre, com'era stato annunciato.

Russia. Il *Wjedomosty* di Pietroburgo, parlando delle trattative di pace fra la Serbia e la Turchia, osserva:

« La Serbia è obbligata ad adempiere gli impegni assunti allorché prese le armi contro la Turchia. Questi impegni non si riferiscono già a scopi di conquista, ma soltanto a liberare gli oppressi cristiani. Finchè non si è adempiuto a questo dovere, la Serbia non ha alcun diritto di conchiudere una pace che non gioverebbe che ad essa sola. L'entusiastica partecipazione della Russia per la Serbia, come l'energico aiuto prestato, non hanno già lo scopo soltanto che i frutti acquistati mediante l'intelligenza, il sangue ed il danaro russo, cadano in grembo alla Serbia. Se la nazione russa fece simili grandi sacrifici per la guerra serba, ciò accadde soltanto perché i serbi si presentarono come i difensori dei *reja* e manifestarono la decisione di liberarli. Tutti i sacrifici fatti dalla Russia erano quindi nell'interesse di tutti gli slavi ai Balcani, e come la Russia si sarebbe comportata verso una Serbia vinta, così la Serbia vittoriosa è obbligata a non conchiudere la pace finché non sono protetti gli interessi di tutti gli slavi sui Balcani. »

— Un corrispondente da Oremburgo della *Voice russa*, rende conto d'un colloquio ch'egli ha avuto con un sultano kirghiso.

« Si, gli disse il sultano, oggi ho dato io stesso 25 rubli e mia moglie ne ha dati altrettanti per soccorrere gli slavi, quando udimmo ciò che fanno i turchi. Verso la Russia io sono riconoscente, e qui nessuno si dimenticherà mai di Cernajeff; ora egli combatte i turchi, che Allah lo soccorra! »

Turchia. Scrivono da Sofia alla *Pol. Corr.* che nel prossimo inverno almeno 50,000 persone rimarranno senza tetto e senza mezzi di sussistenza. In tutta la Bulgaria si teme il flagello della più tremenda delle carestie.

— A Costantinopoli si racconta che l'astrologo di Abdul-Aziz abbia prefetizzato che Murad V non regni che tre mesi e Abdul Hamid nemmeno tanto; Mehemed R-scid essendo regnerà 25 anni.

L'impresa era difficile, perché non c'era appiglio di sorta per arrivare, e perché il suolo sul quale noi eravamo era così poco sicuro; che a noi pareva dover franare di momento in momento nel precipizio sottostante. Ma alle guide niente pare impossibile; esse ci dissero di tenerci tranquilli, mentre colle picche rompevano una parte della cresta facendovi un'apertura. La più agile di loro, sostenuta e spinta in su per di dietro colle picche, poté per l'apertura praticata arrivare al di sopra del ciglio sporgente; e noi la seguimmo arrampicandoci per la corda. Continuammo con passo leggero e rapido a progredire lungo il pericoloso ciglio sospeso a volo nell'aria e sporgente sull'abisso. In un quarto d'ora lo avevamo oltrepassato.

Ci rimaneva ancora un'ascensione per raggiungere la vetta. L'ultimo tratto della Jungfrau si innalzava davanti a noi in forma di un enorme pane di zucchero a superficie unita e brillante, e a vedarlo dal punto ove ci trovavamo sembrava inaccessibile. Ecco tuttavia di nuovo in cammino a passi cauti e lenti su per l'erta. Bisognava evitare il pericolo di scivolare, ciò che ci avrebbe trascinati nel precipizio tutti assieme. Con nostro dispiacere osservammo, che, man mano che ci inalzavamo, lo strato di neve si faceva sempre più sottile, e sotto i nostri piedi compariva il ghiaccio, liscio ed uniforme come cristallo. Il prolungato bel tempo aveva prodotto la liquefazione quasi completa della neve e mutata questa cima in un cono di ghiaccio, ciò che non era piccolo inconveniente per noi; avevamo ancora più centinaia di metri da ascendere, e l'idea di dover intagliarci per tutta quell'erta così pericolosa i gradini nel ghiaccio non era molto confortante. Ad ogni modo ci accingemmo al lavoro. Si procedeva con lenchezza; ad ogni passo le difficoltà crescevano; vi fu un momento in cui le guide si fermarono

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Relazione della Commissione promotrice del Canale Ledra - Tagliamento.

Resi vani, di fronte ad imperiose difficoltà economiche, tutti gli sforzi per dare esecuzione al grandioso Progetto redatto dal schiarissimo Ingegnere Tatti onde derivare dal Ledra e Tagliamento un Canale della portata di 32 metri cubi d'acqua per minuto secondo, nella pubblica riunione tenutasi in Udine il 11 agosto 1874 l'esimio Professor Buccchia annunciava l'idea di un Progetto più modesto inteso ad utilizzare per ora le sole acque del Ledra mediante un Canale che dalla valle di quel fiume metterebbe capo nell'alveo naturale del Corno, entro cui percorrebbbe il tratto, che dal Ponte della strada di San Daniele verso Rive d'Arcano, presentava le maggiori difficoltà tecnico ed economiche per la condotta del grande Canale Tatti.

Questa idea, quantunque assai limitata, giacchè non avrebbe somministrato che l'acqua per una zona molto ristretta, mediante due Roggie che avrebbero dovuto percorrere sulla pianura parallela al Corno, una a destra e l'altra a sinistra di questo torrente; e quantunque quel nuovo piano privasse Udine d'ogni beneficio, pure venne accolta dai convocati, come inizio ed avviamento alla attuazione del grande Progetto.

Anche l'Ingegnere Tatti, sentito più tardi, conveniva in massima sulla idea manifestata dal Buccchia e concretata in una sua Memoria scritta, soggiungendo però alcune osservazioni e suggerimenti, come risulta dalla Relazione datata da Milano in data 11 ottobre 1874, resa pubblica mediante il *Giornale di Udine*.

La spesa di costruzione di questo Progetto ristretto veniva preavvisata in un milione di Lire circa.

La sottoscritta Commissione, presi gli opportuni concerti coi predetti signori Buccchia e Tatti, incaricava l'Ingegnere Locatelli di sviluppare il relativo progetto tecnico di dettaglio.

In corso degli studi di questo Progetto, la Commissione, considerando che rimanevano privi di qualsiasi beneficio, oltreché il territorio compreso fra il Cormor ed il Torre, anche una buona parte della zona fra il Cormor ed il Corno (che più di ogni altro abbisogna di acqua), per cui non avrebbe potuto sperare se non nel concorso di pochi Comuni, e pressata dai desiderii manifestati da varj interessati, incaricava l'Ingegnere Locatelli a studiare e riferire, se, mantenuta in convenienti proporzioni la spesa, fosse del caso di estenderlo il Canale a valtaggio dell'intera zona predetta, ed eventualmente se il Canale stesso avesse potuto protrarsi fino ad Udine, aumentando opportunamente le acque del Ledra mediante un Canale sussidiario derivabile dal Tagliamento.

Dopo diligenti studi ed esami dell'Ingegnere Locatelli e ripetute consultazioni dei signori Buccchia e Tatti, il giudizio riuscì favorevole alle ricerche della Commissione, e su questa nuova idea, relativamente più economica perché con una spesa non molto maggiore si soddisfa ai bisogni di un numero più che triplo di Comuni, compreso Udine e territorio sottoposto fino a Palma, venne redatto il relativo Progetto tecnico che fu portato a termine dal Locatelli nel passato mese di agosto.

Sullo sviluppo di questo Progetto, e relative perizie, furono nuovamente sentiti i signori

Buccchia e Tatti, i quali, dopo lunghi e diligenti esami di ogni dettaglio, espressero il loro definitivo giudizio raccolto nella Relazione allegata A.

La spesa di costruzione preventivata dal Locatelli ed approvata dai signori Buccchia e Tatti asconde a L. 1,614,000 comprese quelle di espropriazione ed oltre L. 50,000 circa di imprevedute.

Se a questo importo si aggiungono 150,000 per titolo di amministrazione, direzione e sorveglianza durante la costruzione, ed altre 148,000 per interessi sui capitali da esporsi durante la costruzione stessa, si ha la complessiva spesa a lavoro compiuto ed utilizzabile di L. 1,942,000

La quantità di acqua derivabile sarebbe di metri cubi 17,50; e quella utilizzabile per irrigazione, dopo dedotti i disperdimenti e la necessità agli usi domestici dei molti Comuni, sarebbe di metri cubi 14,50, corrispondenti a 420 ettari magistrali milanesi, sufficienti per l'irrigazione di circa 15,000 ettari di terreno, ossia più che 42,000 campi friulani, oltre il beneficio di portare ad Udine una forza utile effettiva di 360 cavalli vapore.

Il prezzo dell'acqua corrisponderebbe a poco più di lire 100,000 per metro cubo, quando nell'epoca nostra furono eseguiti, o sono in progetto da eseguirsi, canali che costano quasi 10 volte di più. Il canale Cavour infatti, che porta 100 metri cubi d'acqua, ha costato, compreso il canale sussidiario aggiunto, 84 milioni, e con le spese di amministrazione durante la costruzione, provvista dei capitali ecc., circa 100 milioni, cioè un milione per ogni metro cubo. Il canale Villares derivabile dal lago di Lugano fu valutato per 18 milioni, non portando che metri cubi 16, cioè una quantità d'acqua minore del nostro, con una spesa dieci volte maggiore.

Il canale Villares derivabile dal Lago Maggiore è valutato per 24 milioni di sola costruzione, e condurrebbe metri cubi 40.

Sono rimarcabili su questo proposito le parole colle quali i signori Buccchia e Tatti chiudono la loro relazione, ove dicono, che sarebbe deplorabile che i Friulani trascurassero di eseguire un'opera tanto utile con sì lieve costo.

La sottoscritta Commissione ritiene fermamente che questo progetto, oltreché più pratico e corrispondente alle nostre forze, sia relativamente più utile del grande progetto Tatti, perché soddisfa a tutti i presenti bisogni agricoli ed industriali del nostro territorio con una spesa dei due terzi minore e che sia (come fu già osservato) relativamente più economico del progetto ristretto ideato dal professor Buccchia nell'anno 1874, per cui confida che troverà il favore del paese e di tutti quelli che naturalmente sono chiamati a concorrere nella spesa, ciò che formerà soggetto del piano economico che sta per concretarsi.

Udine, 8 settembre 1876.

La Commissione promotrice
Moretti Gio. Batt., Fabris Nicolò, Kechler Carlo
Billia Paolo.

(Segue la Relazione Buccchia e Tatti da pubblicarsi in altro numero).

La ginnastica in Italia. cui noi invocammo sovente ancora al tempo in cui si trovava tra noi lo straniero da combattersi, va prendendo da qualche anno un indirizzo confortevole.

formava l'estremo vertice vuotammo l'ultima goccia di cognac delle nostre fiasche alla prosperità del Club Alpino Italiano, il cui nome, per quanto io sappia, risuonava per la prima volta sulla cima del Jungfrau. Le guide cantarono il *Jodler*, poi si cominciò a discendere.

Riesciva ancora più pericoloso nella discesa il percorrere lo stesso cammino che avevamo fatto nell'ascendere; le guide riputarono quindi miglior consiglio il calare lungo le rocce che stavano dall'altra parte del monte. Benché da questa parte esso sia ancor più erto, la natura delle rocce, di micascisti e gneiss stratificati per modo da formare delle specie di scaglioni, rendevano possibile se non facile la discesa. Raggiungemmo in un'ora e mezza il ciglio di neve sospeso nell'aria di cui sopra ho parlato; lo passammo con maggior prudenza del mattino, la temperatura elevata e il calore del sole rendendolo ancora più malsicuro. Quando lo avevamo oltrepassato di qualche centinaio di metri, e discendevamo lungo l'erta muraglia sopra descritta, vedemmo staccarsi la parte più sporgente del ciglio che avevamo attraversato, e precipitare rumoreggianto nel sottoposto burrone in forma di valanga, portando seco una parte del sentiero che avevamo fatto. Volgemmo lo sguardo addietro non senza rallegrarci che quella cresta avesse aspettato per cadere che noi fossimo passati, e già arrivati a sufficiente distanza. L'idea dello scendere colla valanga, per quanto questo possa sembrare spicciativo, non ci avrebbe punto allentati. Raggiungemmo le nostre provvigioni, e le altre cose lasciate addietro, e andammo avanti per discendere all'Ewige Schneplatte; prendemmo questa volta una scorciatoia che non avevamo seguito al mattino, perché da quella parte ci stava un immenso crepaccio che non si poteva assolutamente attraversare dal basso all'alto; ma che speravamo di poter oltrepassare

Si comincia ad usarla nelle piccole scuole, anzi negli stessi giardini infantili, si istituiscono in molte città delle Società di ginnastica; si fanno, come teste a Venezia, e si farà presto anche a Roma, dei Congressi di ginnastica, nei quali esse si fanno rappresentare; l'esercito è una ginnastica per sé stesso; le gite pedestri dei giovanetti, la salute degli alpinisti, le regate degli abitanti nelle marine sono frequenti. Questo è per noi quanto di più democratico e progressista si possa immaginare.

Un Popolo non può darsi mai libero davvero, se non è forte di corpo e di carattere e se non ha le abitudini dei forti.

Ma la ginnastica poi non si deve restringere a quegli esercizi di forza e di agilità che si usano in società simili. Occorre che i giochi ed esercizi svariati dei fanciulli sieno tutti diretti al medesimo scopo di svolgerle le membra e di renderle forti e pieghevoli; che s'insegui fino dalla scuola tutto quello che è possibile degli esercizi e movimenti militari, con che si viene ad abbreviare l'istruzione ed il servizio militare, ora che questo servizio è reso obbligatorio per tutti; che i più ricchi si avvezzino a maneggiare i cavalli, od a darsi il divertimento dei yachts, o navicelli a remo ed a vela, per fare la ginnastica marittima; che si mettano di moda viaggi d'istruzione di divertimento pedestri per monti e per valli, quali si usano in altri paesi; che anche la classe agiata si avvezzhi alla ginnastica del lavoro, come p. e. al giardinaggio, a certe arti meccaniche in cui adoperando il legno ed i metalli, si unisce la manualità del lavoro agli studi della meccanica.

Facendo tutto questo e tutti, l'individuo acquista più valore, più padronanza di sé, più sicurezza di sapersi guadagnare il pane di qualsiasi maniera, nel caso di disgrazie domestiche, senza avvilire il proprio carattere.

Quelli che domandano la soppressione degli eserciti permanenti, od almeno la abbreviazione del servizio militare, per fare quella cui chiamano la Nazione armata, devono cominciare dal fare la Nazione forte con siffatti esercizi. Per questo gli Svizzeri p. e. sono sempre pronti ad impugnare le armi alla difesa della patria, che il maggiore numero di essi si sono dedicati per tempo a siffatti esercizi, e non temono la fatica come i mezzi uomini che consumano la loro vita negli ozii dei caffè. Per questo i Tedeschi e gli Inglesi divennero Nazioni ardite, generative e che paiono essere padroni del mondo. Gli Italiani hanno tanto maggiore bisogno di rifarsi uomini di tale maniera, che essi si sono da secoli abbandonati alla vita oziosa, che li feda vili e tolleranti di ogni servito.

Se in tutte le scuole ed in apposite associazioni si arrivasse ad introdurre questa ordinata rigenerazione fisica e morale, non soltanto il guadagnerebbe in vigore ogni individuo così esercitato, ma egli diverrebbe padre di forti, e così procedendo di generazione in generazione la razza italiana si troverebbe da ultimo migliorata, e la si troverebbe più atta anche a tutte le utili intraprese ed a quelle ardite espansioni, che accrescerebbero potenza alla Nazione. Poi si farebbe altresì una cura morale, diminuendo i ciarlieri e pettegoli ed inetti che oggidì abbondano pur troppo. È anche questo un vasto campo d'azione aperto ai nostri democratici e progressisti.

Guida teorica pratica per l'amministrazione delle Chiese. — Nel nostro numero 26 agosto p. p. n. 204 abbiamo annunciata la pubblicazione della Guida compilata da un valente giovane friulano il signor Pietro Ferrario

nel discendere. Vi arrivammo infatti però le guide trovarono il crepaccio aumentato dall'anno scorso in quā più di quanto se lo aspettassero, e per passarlo bisognava fare un salto di sei a sette metri di altezza. L'idea di questo salto, quantunque sotto ci stesse un molle escincio di neve, non era molte attratta.

Le guide decisero di calarci colla fune. Piantammo il manico delle nostre quattro picche per tre quarti nella neve, e assicurato intorno ad esse un capo della corda, ci legammo all'altro, uno per volta alla cintola, afferrando la corda con le mani e scivolando bocconi sulla china di neve, finché ci trovammo sospesi in aria. Allora le guide calarono pian piano la corda sino a terra; così scendemmo in tre. Naturalmente l'ultima delle guide, non potendo calare a questo modo, dovette saltare, e lo fece coll'elasticità di un camoscio, impiantandosi profondamente nella molle neve sottostante.

Avanzammo ancora nella pianura di neve; il sole già alto sull'orizzonte ci percuoteva di cocenti raggi; la neve resa molle non resisteva più sotto i nostri piedi, e ad ogni passo ci sprofondavamo fin sopra il ginocchio. Si andava però sempre avanti, premendoci di non perder tempo, perché quanto più il sole si alzava, tanto più riusciva difficile il procedere. Lungo l'ascesa, che doveva condursi al Mönchjoch, la neve era ancor più molle, il sole più insopportabile, la guida che andava innanzi, ad ogni dieci passi doveva fermarsi a pigliare fiato, e ad ogni quarto d'ora cambiare di posto con quella che stava di dietro. Il vino e il cognac erano esauriti; ogni traccia d'acqua era scomparsa fin dal giorno precedente; non ci restava più nulla per ammorzare la sete. Avremmo voluto mettere in bocca dei pezzi di neve, ma sapevamo per provare che la neve indebolisce, ed aumenta la sete; invece che toglierla e ce ne astenemmo. Quand

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1149 2 pubb.
Municipio di S. Giorgio
di Nogaro

Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di maestro della classe I^a elementare sezione inferiore e superiore cui è annesso l'anno assegno di lire 600 pagabili in rate mensili posticipate, e nel quale è compreso il quoto del legato Novelli. Gli aspiranti produrranno a questa segreteria municipale nel termine fissato le loro domande corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata all'approvazione del consiglio scolastico provinciale, e sarà per un anno coll'obbligo della scuola serale.

San Giorgio di Nogaro li 2 settembre 1876.

Il Sindaco
Collotta cav. Giacomo
Il seg. A. Giandolini.

N. 505 2 pubb.
Comune di Prato Carnico

Avviso:

A tutto 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestra di queste scuole comunali di Prato e Pesarù, coll'anno emolumento in ciascuna, di lire 400, pagabili a trimestri posticipati.

Le aspiranti produrranno a questo municipio le loro domande corredate dai prescritti documenti di legge.

Prato Carnico, 30 agosto 1876.
Il Sindaco
Gio. Balla Casali

N. 795-3-XIII 2 pubb.
Regno d'Italia
Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Treppo Carnico
Avviso di concorso.

Riferendosi all'avviso 8 u. s. mese di questa comunità, inserito sul *Giornale di Udine* ne' n. 192, 193, 194; ferme restando le condizioni in quello avvertite in quanto non variate dal presente, resta in loco aperto il concorso a tutto ottobre corrente al posto di maestra della scuola femminile pello, stipendio annuo di lire 500.00, oltre l'alloggio che verrà a spese del municipio fornito alla docente.

Sarà poi libero all'aspirante, corredare la sua istanza con tutti que'documenti, oltre a quelli già stabiliti, e dalla legge richiesti; i quali servir possano a meglio far apprezzare la capacità o le doti di cui va insignita la stessa.

Dall'ufficio municipale di Treppo Carnico il 1 settembre 1876.

Il Sindaco
Graighero Giacomo

N. 562 2 pubb.
Municipio di Martignacco

Avviso di concorso.

A tutto settembre corr., si dichiara aperto il concorso al posto di maestro elementare per le classi inferiori delle frazioni di Nogaredo e Faugnacco, cui va annesso l'anno stipendio di lire 550.00.

Gli aspiranti, entro il termine susspresso, produrranno a quest'ufficio le loro istanze corredate a prescrizione.

Dall'ufficio municipale Martignacco il 5 settembre 1876.

Il Sindaco
F. Deciani

N. 833 2 pubb.
Pov. di Udine Distret. di Moggio
La Giunta Municip. di Moggio

rende noto

1. Che dietro disposizioni di massima alla residenza municipale, nel giorno di mercoledì sarà li 4 ottobre p. v. alle ore 11 ant. si terrà il definitivo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente circa 17.780 metri cubi di legname faggio, ad uso combustibile, esistenti nei boschi comunali Pezzeit, Pradolaja, Lastris, Riosecco e Caserutta.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di centesimi novanta al metro.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di lire 350.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tutoria.

5. Che l'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine.

6. Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso quest'ufficio municipale.

7. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatari.

Dall'ufficio municipale di Moggio addi 30 agosto 1876.

Il Sindaco
Dott. Agostino Cordignano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCINO DI SALUTE

elasticò, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1. franco nel Regno — Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

A V V I S A

che in seguito a Telegramma ricevuto da Johokama, che ci annuncia limitato il numero dei cartoni per l'esportazione, è necessario che le sottoscrizioni sieno chiuse il giorno **15 p. v. settembre**, avendo stabilito col nostro signor Ferreri di Telegrafargli ad Johokama per avvisarlo del numero dei cartoni che dovrà acquistare.

Il Rappresentante
Carlo Piazzogna
Piazza Garibaldi n. 13

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e C°

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature (15 all'atto della sottoscrizione) (il saldo alla consegna dei cartoni)

I cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione) (il saldo alla consegna).

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine
signor Luigi Locatelli.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè sceanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle
MACCHINE DA CUCIRE
originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

ALLA FARMACIA

DI
ANTONIO FILIPPUZZI
UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: **Pejo**, **Recoaro**, **Valdagno**, **S. Caterina**, **Celentino**, **Levico**, **Raineriane**, **Carishader Vichy**, **Montecatini**, **Salsó-Jodica da Siles**, **di Boemia**.

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Tréviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicita del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con mezzo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

COLLEGIO-CONVITTO ARCA
IN CANNETO SULL'OGlio
(Provincia di Mantova).

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e da per essere sotto l'egida autorevole s'ha responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti varie e copiose città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali *superiormente approvate*. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma — Locale ampio, salubre e in ottima postura; la ferrovia (Montova-Cremona) passa vicinissima a Canneto — La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, accomodature agli abiti e suolature agli stivali e di solo lire *quattrocento trenta* (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammondendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non londa la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3.

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Nicolo' Caini in Udine.

15

Pejo

ANTICA

FONTE
FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a Pejo non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituuta a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Pejo Barry** di Londra detta:

REVALENZA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENZA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiancole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenzen, vomiti, stichitezza, diarrhoea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucose cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo*.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolatto in polvere* per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luig; Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartier, Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.